



REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI ASTI

COMUNE DI ROBELLA

Ufficio Tecnico
– CAP 14020 – Via Robilant n° 1
Tel. 0141 998.123 – Fax. 0141 998.331
e-mail: marinaparrinello@unitel.it

OGGETTO: CONTRIBUTO TECNICO PER LA FASE DI RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DELLA D.G.R. 12-8931 DEL 09/06/2008 E D. LGS. 4/2008 E S.M.I RELATIVO ALLA VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. DEL COMUNE DI ROBELLA (AT) AI SENSI DELLA L.R. 1/07

Il presente parere si configura come contributo tecnico in qualità di consulente tecnico del Sindaco del Comune di Robella (AT) in materia di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., individuato con Determinazione del responsabile del servizio tecnico relativo alla formazione della variante strutturale al PRGC che ha lo scopo di completare l'adeguamento del proprio strumento urbanistico ai disposti della L.R. 19/99 e della 28/99 e s.m.i. e di predisporre una adeguata risposta urbanistica alle specifiche esigenze di carattere socio-economico e produttivo legate ai rapidi processi di trasformazione del territorio, per quanto riguarda le aree a destinazione produttiva/terziaria individuate nel vigente PRGC, in Località Cavallo Bianco e Cavallo Grigio, in applicazione delle Disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 9/06/2008.

PREMESSA ed ITER NORMATIVO

In data 31 luglio 2007, è entrata in vigore la parte seconda del D. Lgs. 152/2006 relativa alle procedure per la valutazione ambientale strategica, in recepimento della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

In seguito, il 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" che sostituisce integralmente la Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), inerente le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), unitamente ai relativi allegati contenenti.

Successivamente è entrata in vigore la Deliberazione della giunta regionale Piemonte 9 giugno 2008, n. 12-8931 "D.lgs. 152/2006 e s.m.i. *"Norme in materia ambientale"*. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi." E' importante sottolineare che, secondo le indicazioni poste all'interno dell'allegato II della "Deliberazione della giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 "D.lgs. 152/2006 e s.m.i. *"Norme in materia ambientale"*. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.", la Relazione di verifica di assoggettabilità è una procedura attribuita alle **Varianti strutturali ai sensi della l.r. 56/77 e s.m.i. come modificata dalla L.R. 1/2007**, alle Varianti parziali formate e approvate ai sensi dell'art.17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i., ai Piani particolareggiati con contestuale Variante al Piano regolatore formati e approvati ai sensi dell'art. 40 della l.r. 56/77 e s.m.i., alle Varianti agli strumenti urbanistici comunali conseguenti all'applicazione di disposti legislativi alternativi alla l.r. 56/77 e s.m.i., agli Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del PRGC nel caso in cui prevedano progetti sottoposti a procedure di VIA o di Valutazione di incidenza, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose o aree con presenza naturale di amianto.

In seguito il Comunicato 24 dicembre 2009 (B.U. n. 51 del 24 dicembre 2009) che prevede "Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale", art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato su/ Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008 "Prime linee guida per

l'applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale”, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1.

Nel caso specifico della presente Variante L.R. 1/07, dal combinato dei disposti della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 “ D. Lgs 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale, Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi “, Allegato II “Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica”, e dell’art. 20 della L.R. n. 40/98, **è parso corretto superare la fase di verifica e procedere direttamente con il processo di V.A.S.** nell’ambito delle procedure di approvazione della variante ai sensi della L.R. n.1/07.

La motivazione di tale scelta infatti, deriva essenzialmente dalla individuazione urbanistica, di una “Localizzazione commerciale urbano periferica non addensata L2”, in Loc. Cavallo Bianco, al cui interno è possibile la realizzazione di strutture a destinazione commerciale assimilabili a centri commerciali, di cui all’allegato A alla DCR 29/10/1999 n. 563-13414 e s.m.i., all’interno di ambiti territoriali già edificati e classificati dal vigente PRGC, quali “Aree di riordino e completamento per attività produttive e terziarie, comprendenti edifici realizzati originariamente a fini produttivi ed ora sottoutilizzati o abbandonati da anni.

Il Documento Programmatico ha costituito quindi il primo “Atto pubblico” della Variante nel quale sono state illustrate le linee di programmazione territoriale da perseguire, gli obiettivi che si intendono raggiungere e le metodologie attuative, di massima, degli interventi urbanistici previsti, il processo di pianificazione e di V.A.S. sono avviati contestualmente mediante l’adozione da parte del Consiglio Comunale n. 32 del 29/11/2010 e successiva pubblicazione, del Documento programmatico e del Documento tecnico preliminare della VAS.

Il documento tecnico preliminare della VAS, relativo alla fase di specificazione ha definito in via preliminare il contesto, i principali contenuti del piano o del programma ed il quadro delle informazioni ambientali da riportare nel rapporto ambientale, che è stato approvato contestualmente al progetto preliminare della variante urbanistica.

I due documenti sono stati resi pubblici ai sensi dell’art. 2, comma 4 della L.R. 1/07 e sono stati contestualmente inviati in allegato alla convocazione della Conferenza di pianificazione a Regione, Provincia, ed agli altri soggetti con competenza ambientale invitati alla Conferenza medesima.

L'Amministrazione comunale ha costituito il proprio "Organo tecnico comunale", istituito, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98 per l'espletamento dei compiti e delle funzioni previste, quale autorità competente in materia di VAS, individuando la sottoscritta con Determinazione del responsabile del servizio tecnico.

Nel corso della prima seduta della Conferenza di pianificazione/verifica i rappresentanti degli Enti hanno verificato la coerenza delle finalità e degli oggetti del documento programmatico della variante con le definizioni dell'art 31 ter, comma 1 della L.R. 56/77, come inserito dall'art 2 della L.R. 1/2007, successivamente nella seconda riunione della prima Conferenza di pianificazione è stata definita, ai sensi della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale (R.A.) e il livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali necessarie alla valutazione, da parte degli Enti competenti in materia ambientale.

Nelle fasi successive delle conferenze di pianificazione e comunque prima dell'adozione del progetto preliminare, il Comune autorità competente per la V.A.S., tramite il suo organo tecnico, acquisiti i contributi dei soggetti consultati, ha prodotto il parere motivato per la fase di specificazione, in data 25/04/2011.

Il progetto preliminare della Variante adottato con DCC n. 8 del 28/03/2012 era comprensivo del Rapporto ambientale redatto da tecnico incaricato Arch. Pierluigi Ramello, e della relativa Sintesi non tecnica e del Piano di monitoraggio; durante il periodo di pubblicazione previsto dalla L.R. n.56/77 e s.m.i., così come modificata, per tali varianti, dalla L.R. n.1/07, chiunque poteva presentare osservazioni e considerazioni anche sugli aspetti ambientali.

Nello stesso periodo di pubblicazione tutta la documentazione tecnica è stata messa a disposizione, oltre che nelle forme tradizionali previste dalla L.R. n.56/77 e s.m.i., anche sul sito Web dell'Ente, in modo che chiunque potesse prenderne visione e conseguentemente proporre osservazioni anche sugli aspetti ambientali.

Al termine del periodo di pubblicazione, l'Amministrazione comunale ha controdedotto le osservazioni pervenute, come previsto dalla L.U.R. con DCC. N. 37 del 25/09/2012, e convocato la conferenza di pianificazione, inviando il progetto così come modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, comprensivo del Rapporto ambientale alla regione, alla Provincia ed agli altri Enti competenti in materia ambientale individuati, che si è svolta nelle due sedute, la prima il 7/11/2012, e la seconda in data 20/12/2012, convocata ufficialmente con nota del Comune prot. n. 2355 del 19/11/2012.

Tali soggetti hanno espresso con note successive le proprie considerazioni anche sul rapporto ambientale e sugli effetti ambientali della variante.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DEL PRESENTE PARERE MOTIVATO

L'Amministrazione comunale, entro i termini previsti dalla pertinente normativa vigente, sulla base delle considerazioni e dei pareri espressi e delle osservazioni ambientali pervenute dal pubblico riportati in seguito, formula il parere motivato di compatibilità ambientale della Variante e di conseguenza provvede ad integrare o modificare, se del caso, il progetto proposto e procedere alla sua approvazione; l'atto di approvazione della variante sarà comprensivo della dichiarazione di sintesi nella quale viene dato conto del processo di valutazione.

L'informazione già prevista per il provvedimento finale di approvazione della Variante deve riguardare anche gli esiti del procedimento di valutazione ambientale; in particolare si richiede che la dichiarazione di sintesi, **unitamente al presente parere motivato di compatibilità ambientale ed al programma di monitoraggio stabilito, deve essere pubblicato nelle forme ordinarie previste.**

La fase di monitoraggio successivo alla approvazione della Variante urbanistica, come previsto dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE, accompagna la fase di attuazione al fine di verificare gli effetti ambientali significativi.

Ai sensi della DGR n. 12-8931, la conclusione del procedimento illustrato nei precedenti punti costituisce adeguamento ai disposti dell'art. 20 della L.R. 14/12/1998 n.40, " Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Pertanto,

PRESO ATTO che, relativamente al procedimento riguardante la Valutazione Ambientale Strategica, l'Amministrazione Comunale di Robella in quanto Autorità preposta al processo di VAS di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alla Legge Regionale 40/1998 e s.m.i., nonché della DGR 09.06.2008 n. 12- 8931 e sua successiva integrazione, ha prodotto e di conseguenza trasmesso all'Autorità Competente in materia di VAS la seguente documentazione redatta da tecnico incaricato dopo la fase di specificazione:

- ◆ Rapporto Ambientale;
- ◆ Programma di monitoraggio;

- ◆ Sintesi non tecnica del rapporto ambientale;
- ◆ Tavola "Quadro del contesto con viste fotografiche e con visivi";
- ◆ Tavola "Quadro del contesto con viste fotografiche e con visivi" scala 1:5.000;
- ◆ Tavola "Quadro del contesto territoriale e ambientale" scala 1:10.000.

VISTA la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e Programmi sull'ambiente.

VISTO il D. Lgs. 152/2006 , "Norme in materia Ambientale".

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale Piemonte 9 giugno 2008, n. 12-8931 "D.lgs. 152/2006 e s.m.i. *"Norme in materia ambientale"*. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi."

VISTA la determinazione del Responsabile di servizio con la quale la sottoscritta, ing. Marina Parrinello, è stata nominata Autorità competente per la VAS.

VISTO il documento tecnico preliminare redatto dal tecnico incaricato del Comune di R °bella, il dott. Arch. Ramello, e trasmesso in data 29/12/2010 con cui si è dato l'avvio in modo formale alla Fase di Specificazione dei Contenuti, all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

VISTA la DC n. 32 del 29/11/10 con la quale si approvava sia il **Documento programmatico** sia il Documento di Valutazione ambientale Strategica, **Documento Tecnico Preliminare — fase di specificazione** ai sensi del D. Lgs. n. del 16/01/2008.

VISTO il verbale della conferenza di pianificazione della prima riunione della seconda conferenza, prot. n. 2266 del 7/11/2012 convocata con nota Prot. n. 2068 del 05.10.2012, indirizzata a tutti i soggetti già invitati nella prima conferenza, e del verbale della conferenza di pianificazione della seconda riunione della seconda conferenza, prot. n. 2577 del 20/12/2012.

TENUTO CONTO che sono state adottate con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 25.09.2012 le modifiche al progetto preliminare accogliendo le osservazioni pervenute che la documentazione agli atti è già alle osservazioni recepite.

VISTO il contributo tecnico-scientifico alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – fase di specificazione (Scoping) in applicazione alla normativa Nazionale e Regionale, così come specificato anche dalle disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 09/06/2008 , ARPA PIEMONTE Prot. N. 12216 dell' 08/02/11.

VISTO il contributo tecnico-scientifico alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – sul Rapporto Ambientale, in applicazione alla normativa Nazionale e Regionale, così come specificato anche dalle disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 09/06/2008 , ARPA PIEMONTE Prot. N. 69180 dell' 06/07/2012, in cui veniva segnalato che il rapporto Ambientale non pareva coerente con quanto previsto all'art. 13 del D.Lgs 152/06 s. m. e i.

VISTO il contributo tecnico-scientifico alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – sul Rapporto Ambientale, in applicazione alla normativa Nazionale e Regionale, così come specificato anche dalle disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 09/06/2008 , ARPA PIEMONTE Prot. N. 115463 dell' 12/11/2012, in cui si è effettuata la valutazione della ulteriore documentazione, predisposta dal Comune di Robella (AT), allegata al progetto preliminare di variante strutturale al PRGC ai sensi della L.R. 1/2007, ai fini della valutazione ambientale strategica ex artt. Da 13 a18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. in cui si richiede di integrare il piano di monitoraggio introducendo per gli indicatori opportune soglie di attenzione e uno sviluppo temporale annuale in modo che possano essere inviati agli enti competenti resoconti di monitoraggio annuali e si possano eventualmente adottare misure correttive in base alla rilevanza degli impatti sulle matrici e componenti ambientali rilevati dal monitoraggio.

VISTO il parere dell'ASL, Prot. N. 43596 del 25/10/2012, in cui viene espresso il parere igienico - sanitario, in merito ai contenuti della variante strutturale n.3 al P.R.G.C.

VISTO il parere della Provincia – Servizio Pianificazione territoriale e S.I.T., Prot. N. 132755 del 18/12/2012, PARERE IN MERITO AL PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE adottato con D.C.C, n. 8 del 28/03/2012, oggetto di modifica a seguito dell'accoglimento dell'osservazione dell'UTC adottata con D.C.C, n. 37 del 25/09/2012, che in riferimento

alla Pianificazione Regionale, richiama il Comune alla verifica delle nuove previsioni rispetto ai contenuti del nuovo Piano territoriale regionale (Ptr) approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, e del Piano paesaggistico regionale (Ppr) adottato con D.G.R. 04/08/2009 n° 53-11975; in riferimento al Piano Territoriale Provinciale (PTP) approvato con DCR 384-28589 del 05/10/2004, fa rilevare come gli ambiti oggetto di variante risultino interessati dagli aspetti di Piano relativi ai Sistemi di Tutela del territorio ed ai Sistemi di Uso del Territorio.

VISTO il parere della Provincia – Servizio Ambiente, Prot. N. 69389 del 12/07/2012, che rappresenta il contributo del Servizio Ambiente della Provincia di Asti, in merito alla procedura di VAS, attivata a seguito dell’attivazione della procedura inerente la proposta di variante di cui all’oggetto.

VISTO il parere della Provincia – Servizio Ambiente, Prot. N. 133600 del 20/12/2012, che rappresenta il contributo del Servizio Ambiente della Provincia di Asti, in merito alla procedura di VAS, attivata a seguito dell’attivazione della procedura inerente la proposta di variante di cui all’oggetto, che esprime un parere favorevole alle integrazioni depositate ai fini della prosecuzione della procedura di variante urbanistica strutturale.

VISTO il contributo dell’Organo Tecnico Regionale della Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed edilizia - Settore Progettazione, assistenza, Copianificazione Provincia di Asti del 18/12/2012 Prot. 40596/DB0800, trasmesso ai sensi dell’art. 31 ter c.11 della LUR.

VISTO il contributo del Ministero per i Beni e le attività culturali, DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE Prot. n 000184 del 21.02.2012 che concorda con l’identificazione e la perimetrazione delle “Aree a rischio archeologico” ricadenti all’interno del territorio comunale.

VISTO il contributo dell’Organo Tecnico Regionale della Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed edilizia - Settore Valutazione di Piani e Programmi, Prot. N. 1206/DB0805 del 19/12/2012, in cui, dopo aver ricevuto la documentazione contenente le informazioni relative all’analisi di compatibilità ambientale

della variante strutturale in oggetto, ha sostenuto che dal punto di vista ambientale riportano di seguito alcune considerazioni sulle diverse componenti ambientali che necessitano di maggiore approfondimento rispetto agli impatti conseguenti l'attuazione delle previsioni di Piano e le relative misure di mitigazione/compensazione ambientale individuate.

VALUTATO il complesso delle informazioni risultanti dagli elaborati del Piano Programma e dal rapporto ambientale allegato, nonché le osservazioni pervenute e VISTI i contenuti della Variante e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto della stessa, TENUTO CONTO del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Robella ai fini, di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione dello strumento urbanistico potrebbe avere sull'ambiente, si

ESPRIME AI SENSI DELL'ART.15 DEL D. LGS. 152/2006

PARERE FAVOREVOLE A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS

ALLE SEGUENTI CONDIZIONI:

- ◆ Che il **Programma di monitoraggio** (lettera I, dell'Allegato VI del D. 152/2006) sia un documento scorporato dal Rapporto Ambientale e pubblicabile autonomamente. Come noto, le misure adottate in merito al monitoraggio, infatti, devono essere rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sul sito web del Comune, insieme al Piano approvato, al parere motivato e alla dichiarazione di sintesi e devono assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati. Tale controllo deve essere finalizzato alla tempestiva individuazione di eventuali impatti negativi imprevisti, per la conseguente adozione di misure correttive. Come disposto dall'art. 18 del D.lgs. 128/10, che ha modificato il D.lgs. 152/2006, il monitoraggio deve essere effettuato dall'autorità procedente in collaborazione dell'autorità competente, avvalendosi dell'aiuto delle agenzie ambientali. Riguardo al set degli indicatori da selezionare ai fini del monitoraggio, esso dovrà risultare esaustivo e non ridondante, capace di agevolare le fasi di raccolta dei dati, garantendo al contempo un flusso di informazioni omogeneo ed esauriente. Dovrà cioè evitare la presenza di più indicatori che, con modalità diverse, misurino la rispondenza delle azioni ad uno stesso obiettivo, e al contempo provvedere a stimare gli effetti di tutti gli

interventi promossi che possono causare impatti in fase di attuazione. Dovranno, in sintesi, essere adeguati alla scala di dettaglio del piano, nonché al livello attuale di conoscenza.

In termini operativi, si suggerisce di distinguere tra indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il piano si colloca (indicatori di contesto) e indicatori atti a valutare il livello di attuazione del piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia), (indicatori di attuazione).

Il monitoraggio dovrà, inoltre, avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del piano.

- ◆ fare riferimento, rispetto all'incremento di produzione di Rifiuti Speciali, ai criteri previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi;
- ◆ valutare l'incidenza quantitativa della produzione incrementale di rifiuti solidi urbani prodotti per effetto della variante, sia in termini assoluti sia in relazione ad un loro possibile effetto sul livello da raggiungere nelle operazioni. di raccolta differenziata;
- ◆ riportare nelle NTA indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti;
- ◆ individuare nelle NTA disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla normativa regionale in materia di rendimento energetico,
- ◆ prevedere superfici non urbanizzate, tra gli edifici previsti per la realizzazione del nuovo centro commerciale;
- ◆ approfondire la definizione delle misure di mitigazione e compensazione, dando loro un preciso riscontro nelle NTA, in coerenza con gli Interventi di mitigazione e compensazione ambientale e coerenti con le indicazioni fornite nelle *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate*, adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009;
- ◆ Al fine di contenere gli impatti che potranno derivare dalla realizzazione degli interventi previsti sul sistema ambientale e sul contesto paesaggistico locale, si ritiene pertanto necessario approfondire tali aspetti, che dovranno condurre alla definizione, a livello

normativo, di precise misure di mitigazione e compensazione e contenute negli esecutivi, finalizzate a garantire:

- ◆ il contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso;
 - ◆ la razionalizzazione dei consumi idrici;
 - ◆ una soglia minima di permeabilità del suolo;
 - ◆ un'elevata qualità tipologica e morfologica dei nuovi insediamenti, con particolare attenzione alla loro disposizione reciproca e alla loro progettazione;
 - ◆ la tutela delle relazioni visive tra i nuovi insediamenti e il contesto paesaggistico connotato dalla presenza di elementi importanti di naturalità diffusa;
-
- ◆ sottoporre la previsione delle aree a verde a una progettazione unitaria che consenta di conferire a tutto il comparto produttivo-terziario un livello minimo di protezione ambientale, di favorire la ricomposizione dei suoi spazi (sia sul piano morfologico che su quello ecologico) e di migliorare il disegno dei suoi margini, riducendo l'impatto che esso eserciterà sul contesto di scala comunale;
 - ◆ in relazione alla prevista messa a dimora di alberature nei parcheggi, si ritiene opportuno suggerire che, prima dell'inserimento di nuove essenze arboree, venga definita un'analisi agronomica al fine di selezionare specie con dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate ai contesto urbano in cui verranno inserite;
 - ◆ in relazione alla previsione di espansione delle attività commerciali prevista nel Comune, si ricorda l'importanza di un adeguato trattamento delle acque di prima pioggia e dei reflui in generale secondo la raccomandazione del Consiglio regionale di "incrementare le iniziative di risparmio idrico in capo ai diversi utilizzatori come contributo irrimandabile al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla legislazione nazionale e comunitaria".
 - ◆ prescrivere nelle NTA che le fasi di edificazione si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde;
 - ◆ rispetto alla prevista messa a dimora di alberature nei parcheggi, considerare la necessità di utilizzare specie arboree le cui dimensioni siano compatibili con il tessuto urbano in cui verranno inserite;
 - ◆ rispetto all'incremento del grado di contaminazione delle acque pluviali di dilavamento conseguente l'aumento di traffico veicolare e di sostanze inquinanti depositate sulle superfici urbanizzate, si suggerisce di privilegiare la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il loro smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo;

- ◆ approfondire l'analisi faunistica del territorio comunale per individuare la necessità di modificare le NTA al fine di mitigare gli eventuali effetti ambientali negativi individuati.

Tali elementi di revisione possono essere introdotti nel Piano nell'ambito della successiva fase di cui all'articolo 15, comma 2 D. Lgs. 152/2006, che prevede che l'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente (in questo caso entrambe individuate all'interno dell'Amministrazione Comunale), proceda alla revisione delle norme di Attuazione del Piano medesimo prima della sua approvazione definitiva con Consiglio comunale.

Si ricorda inoltre:

- ◆ che le conclusioni del procedimento di VAS, comprese le motivazioni e le osservazioni raccomandate nel punto precedente ritenute necessarie nel processo valutativo, dovranno essere messe a disposizione del pubblico, utilizzando a tal fine le forme di pubblicità ordinariamente previste e la pubblicazione del provvedimento sul sito web dell'ente.
- ◆ di provvedere alla trasmissione di copia del presente parere motivato ai seguenti soggetti:
 - all'ASL Dipartimento di prevenzione e Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
 - all'ARPA Piemonte, dipartimento provinciale di Asti SC 08;
 - alla Provincia di Asti, Settore Ambiente e Settore pianificazione territoriale;
 - alla Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Ambiente e Settore Progettazione, assistenza, Copianificazione Provincia di Asti .

Il consulente tecnico del Sindaco
in materia di VAS
Ing. Marina Parrinello

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
Il Sindaco